



Associazione Culturale Eco di fondo
Sede legale: Viale Campania 31, 20133, Milano (MI)
Sede operativa: Via Romana 63, 28047, Oleggio (NO)
P.IVA 07999180966 / C.F. 97544840156
Presidente e legale rappresentante Giulia Viana

BIOGRAFIA.....	2
O.Z., STORIA DI UN'EMIGRAZIONE.....	3
ORFEO ED EURIDICE.....	4
NATO IERI.....	5
LE ROTAIE DELLA MEMORIA.....	6
SOGNI.....	7
I CANDIDI.....	8
COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA.....	9
CONTATTI E DATE DEGLI SPETTACOLI.....	10

BIOGRAFIA

La compagnia **Eco di fondo** nasce da Giacomo Ferraù e Giulia Viana, attori diplomati all'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 2007. Quell'anno vincono con Stefania Monaco progetto *Fetus*, Aia Taumastica, con *Il più bel giorno della mia vita*.

Nel 2009 si costituiscono come Associazione culturale Eco di fondo con Elisa Murgese.

Nel 2010 la compagnia vince il bando *Schegge* con lo spettacolo *I Candidi* (pag.8); il bando *Presenze.2* indetto dal Teatro Filodrammatici di Milano con *Le Notti Bianche* di Dostoevskij; Giacomo Ferraù si aggiudica sia il Primo premio nazionale che il Primo premio internazionale di regia *Fantasio Piccoli 2010* con una versione di *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare, spettacolo che debutterà nel 2014 con il titolo *Sogni* (pag.7) in scena Andrea Pinna, Valentina Scuderi.

Nel 2011 debuttano con *Coppia aperta, quasi spalancata* (pag. 9), della coppia Fo-Rame, regia Giacomo Ferraù con Andrea Pinna e Giulia Viana.

Nel 2012 la compagnia debutta con *Le rotaie della memoria* (pag. 6), monologo vincitore del Premio A.N.P.I. cultura Nord Ovest Ticino, regia Giacomo Ferraù, in scena Giulia Viana.

Sempre nel 2012 sono in finale a *Premio Scenario infanzia* con *Nato ieri* (pag. 5), scritto da Giulia Viana e Giacomo Ferraù, spettacolo che vince il Premio come *miglior spettacolo di Teatro ragazzi* della stagione 2014/2015 del Teatro delle Ali di Breno.

Prosegue la sua attenzione al teatro ragazzi con *O.Z. storia di un'emigrazione* (pag. 3), prossima produzione di Eco di fondo, spettacolo dedicato ai ragazzi dagli 11 anni, sostenuto nell'ambito del progetto NEXT, laboratorio delle idee, inoltre da LAB121, Teatro del buratto e Teatro delle Ali di Breno; debutterà nel maggio 2015.

Nel 2013 iniziano il progetto triennale *R-existir/atti per una cultura comunitaria* con il Teatro Verdi di Milano, Terzo Paesaggio e Odemà.

Nel 2014 debuttano con *Orfeo ed Euridice* (pag. 4) testo e regia di César Brie, in scena Giacomo Ferraù e Giulia Viana, produzione Teatro Presente ed Eco di fondo, spettacolo *Selezione Inbox 2014*.

Sempre nel 2014 l'Accademia dei Filodrammatici di Milano gli attribuisce il Premio Riccardo Pradella con la seguente motivazione: per *la sensibilità di confrontarsi con il contemporaneo e di svolgere una continuativa ricerca su temi etico sociali*

PROSSIMA PRODUZIONE:

O.Z., storia di un'emigrazione (dagli 11 anni)

*Sostenuto nell'ambito del progetto **NEXT, laboratorio delle idee, Regione Lombardia 2014***

Regia **Giacomo Ferraù**

Testo **Giulia Viana e Giacomo Ferraù**

In scena **Andrea Pinna, Libero Stelluti, Valentina Scuderi e Giulia Viana**

Scene e costumi **Giacomo Ferraù e Nicolò Mazzotti**

Luci **Giuliano Bottacin e Giuliano Almerighi**

Voce della strega del Nord **Ida Marinelli**

Con il patrocinio di Amnesty International e EveryOne Group

Realizzato anche con il sostegno di

Teatro del Buratto, Lab121, Teatro delle ali di Breno

Anteprima: 29 aprile 2015, h 10, Teatro delle Ali, Breno

2 maggio 2015, h 21, LAB121, Milano

Debutto:

6 maggio 2015, h 19, Teatro Verdi, FESTIVAL SEGNALI 2015



In "O.Z. storia di un'emigrazione" abbiamo provato a leggere la fiaba come una metafora del tema dell'immigrazione.

A causa di un uragano, la nave da crociera su cui viaggia la piccola e viziata Dorothy, naufraga. Al risveglio, la bambina, si ritrova catapultata in una realtà mai vista prima. Comincia per lei un lungo cammino attraverso paesaggi meravigliosi ma anche terre devastate dalla guerra e dalla povertà, durante il percorso Dorothy, incontra persone incredibili tra cui una ragazza che vuole conquistare il proprio diritto allo studio (lo spaventapasseri che desidera un cervello); un robot di guerra, un ex-soldato, che desidera riconquistare la possibilità di amare chi vuole (il taglialegna in cerca di un cuore); ed un disertore che tutti immaginano gloriosamente morto in battaglia (il leone codardo). **Tutti sono in viaggio verso O.Z. Verso la speranza, verso l'utopia di cambiare la propria vita. Ma O.Z. è una finzione. O.Z. è solo una delle tante "Lampedusa" dei nostri giorni.**



con il patrocinio di



ORFEO ED EURIDICE
selezione Inbox 2014

testo e regia **César Brie**
in scena **Giacomo Ferraù e Giulia Viana**
musiche **Pietro Traldi**
costumi **Anna Cavaliere**
disegno luci **Sergio Taddo Taddei**
produzione **Teatro Presente / Eco di fondo**
Uno spettacolo di **Teatro Presente** e di **Eco di fondo**
Realizzato con il sostegno di **Teatro Novelli di Rimini, Campo Teatrale di Milano, Accademia dei Filodrammatici di Milano**
Debutto: 2014 Campo Teatrale, Milano

*"E se lei ritornasse?
E se lei si svegliasse un giorno?
E se un mattino aprisse gli occhi?
Lasciarla andare significa ucciderla?
O è lasciar andare la tua di speranza?
Lasciarla andare significa ucciderla?
O è il canto di amore più straziante?
Il gesto più puro, l'amore che si afferma nella perdita?
Orfeo è rauco. Euridice è sorda."*

Orfeo con la sola forza del suo canto prova a strappare la sposa Euridice dal regno dei morti. La forza e la poesia del mito si intrecciano in questo lavoro con due temi controversi: l'accanimento terapeutico e l'eutanasia. Senza offrire risposte, lo spettacolo interroga lo spettatore sulla forza e la grandezza del sentimento d'amore.

César Brie

VIDEO INTEGRALE <http://youtu.be/e3xrUx9pCdY>

TRAILER <http://youtu.be/fTcvijpja7E>

PROMO <http://youtu.be/KEd80aSwpR0>



"...Per me è uno degli spettacoli più belli degli ultimi anni. Lucido e profondissimo. Il mito (...) viene usato dal regista argentino come pretesto per raccontare la storia delle tante Eluana e dei tanti Beppino Englaro.(...)Non ci sono risposte. Non c'è retorica, ma un misurato disegno dell'amore che incontra la morte. (...)"

Alessio Baù – socialmilano.org

"...questa assenza di enfasi e questa aderenza alla realtà rendono lo spettacolo particolarmente commovente (...) merito di un'interpretazione lodevole da parte dei due attori, in grado di affrontare con bravura, realismo e sensibilità anche scene molto difficili.(...)"

Felice Carlo Ferrara – Krapp's Last Post (klpteatro.it)

"... Bravissimi, gli attori Giulia Viana e Giacomo Ferraù (...) In filigrana, la regia.(...) Ed è un florilegio d'immagini delicate e pittoriche, (...) musiche che strizzano l'occhio alla cetra del mitico Orfeo..."

Fattiditeatro.it

NATO IERI (dagli 8 anni)
spettacolo Finalista a Premio Scenario Infanzia 2012
miglior spettacolo teatro ragazzi 2014 2015 Teatro delle Ali / Breno

di **Giulia Viana e Giacomo Ferraù**

regia di **Giacomo Ferraù**

con **Andrea Pinna, Libero Stelluti, Giulia Viana**

assistenti alla regia **Valentina Mandruzzato e Valentina Scuderi**

tecnico audio e luci **Giacomo Maretelli Priorelli e Giuliano Bottacin**

produzione *Eco di Fondo*

realizzato con il sostegno di *Molino del Groppo – residenza teatrale, Teatro Barrio's, Teatro del Buratto*
Debutto 2012, Festival Segnali, Fabbrica del Gioco e delle Arti, Cormano (MI)

Mino è nato ieri, ma è già adulto. O meglio ha lo spirito di un bambino, ma è nato nel corpo di un adulto. Anche i suoi genitori, che non sono mica nati ieri, si sono chiesti, al tempo, come fosse potuto nascere così grande. O meglio, se lo sono chiesti per un paio d'ore, poi ci hanno rinunciato e lo hanno lasciato davanti alla porta di un orfanotrofio. Così Mino rimane lì, col pollice in bocca, immobile, di fronte al portone. Arriva la notte, con lei il buio. Mino, essendo nato ieri, non conosce il buio, così si spaventa e inizia a piangere. E piange. E piange. E piange. Fino al mattino successivo, quando una suora attempata gli apre la porta e spinge fuori un bambino dai tratti slavi, un bambino rom, con un cespuglio di capelli arruffati, un sorriso furbetto e un violino sotto al braccio. «È lei il signor Rossi? È venuto a prendere Lucignolo, finalmente?» ringhia la suora tirando il bambino dall'orecchio. Mino sorride, perché essendo nato ieri non ha ancora imparato a parlare. «Ma quale signor Rossi? Questo è nato ieri!» dice Lucignolo ridendo. «Porta rispetto al tuo nuovo papà!» tuona esausta la suora sbattendo il portone dietro di sé. Mino e Lucignolo si guardano. Si guardano. Si guardano. Poi finalmente Mino sorride. «Pa-pà...». La sua prima parola. Anche se ancora non lo sanno, le loro vite, da questo momento, non si separeranno più. Così inizia la loro avventura, Lucignolo insegnerà a Mino come fare a essere grande, mentre Mino restituirà al suo amico quel gioco e quella leggerezza dell'infanzia che la vita gli ha negato.



VIDEO INTEGRALE <http://youtu.be/igoCBzVwFj4>

20 MINUTI (finale Premio Scenario Infanzia 2012) <http://youtu.be/-fkoE0XeB5I>

Lo spettacolo è stato in scena al Festival Segnali 2012, alla Sala Boldini del Teatro Comunale di Ferrara, al Teatro Prova di Bergamo, al Pime di Milano, al CentroLucia in provincia di Brescia, allo Spazio 89 di Milano, al Teatro delle Ali di Breno, al Teatro della Casa di Reclusione di Opera (MI) davanti ad un pubblico di scolaresche molto eterogeneo, dalle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, dalle famiglie ad un pubblico di detenuti adulti. Inoltre nel gennaio 2015 nel circuito del Teatro Stabile di Bolzano.

LE ROTAIE DELLA MEMORIA
spettacolo vincitore del Premio A.N.P.I. Cultura Ovest Ticino 2008

di Giulia Viana e Giacomo Ferraù

regia di Giacomo Ferraù

con Giulia Viana

luci e scene di Giuliano Almerighi

assistenti alla regia Riccardo Buffonini e Valentina Mandruzzato

Produzione Eco di fondo / Debutto 2012, Teatro Oscar, Milano



Le rotaie della memoria, testo scritto nella sua prima versione da Giulia Viana, nasce nel 2002 da una ricerca di storia su un perseguitato politico del fascismo nella Valle del Ticino, **Albino Calletti**. Lo spettacolo viene messo in scena nel 2003 in forma di narrazione.

Nel 2008 *Le rotaie delle memoria* vince il Premio Cultura

ANPI OVEST TICINO con la seguente motivazione: *“A Giulia Viana, una giovane voce che con sensibilità, intelligenza e talento raccoglie la testimonianza del passato dando nuova linfa ai valori della Resistenza.”*

Nel 2012, Giulia Viana decide di riprendere il lavoro, e lo riscrive insieme a Giacomo Ferraù, che curerà anche la regia, con il quale nel 2009 ha fondato l'Associazione **Eco di Fondo**.

Perché parlare di resistenza oggi? Cosa ci avvicina e cosa ci allontana da quel periodo? Cosa può insegnare alla nostra generazione il confronto diretto con una realtà apparentemente così lontana? La sfida che costituisce la natura più intima dello spettacolo è appunto il tentativo di mettersi a nudo di fronte a questa grande domanda.

Albino Calletti si racconta: la Federazione giovanile comunista di Castelletto Ticino, il carcere, la guerra in Russia, l'esperienza da partigiano e il ritorno a casa. La sua è una vera e propria missione, un senso enorme di responsabilità non solo per i suoi cari, ma anche e soprattutto per i compagni.

Capitava spesso che i ragazzi non avessero alcuna preparazione politica, erano antifascisti d'istinto, ma volevo convincerli che questo non bastava. I ragazzi dovevano essere informati. Allora mi dedicavo a diffondere la conoscenza della vera natura antifascista, per dare più forza agli ideali di democrazia. Non bisognava ritirarsi dalla lotta. Non bisognava disertare. La memoria dei nostri caduti era affidata a noi.

Albino Calletti

VIDEO INTEGRALE <https://www.youtube.com/watch?v=82aYqouSIN4>

TRAILER https://www.youtube.com/watch?v=zy_WMmh46JY

INTERVISTA VIDEO SULLO SPETTACOLO

<https://www.facebook.com/photo.php?v=10200384356444231>

Lo spettacolo non ha particolari esigenze tecniche, è stato anche rappresentato in cortili, aule di scuola, biblioteche, piazze ed è anche adatto ad un pubblico giovane.

SOGNI

Giacomo Ferraù vince con un estratto dello spettacolo al Primo Premio Nazionale e al Primo Premio Internazionale di regia Fantasio Piccoli 2010

da **“Sogno di una notte di mezza estate”** di William Shakespeare
regia di **Giacomo Ferraù**
con **Andrea Pinna, Valentina Scuderi e Giulia Viana**
paesaggi sonori **Francesca Mizzoni**
burattini e maschere **Nicolò Mazzotti**
disegno luci **Giuliano Bottacin**
assistenti alla regia **Valentina Mandruzzato e Elisa Campoverde**
Produzione Eco di fondo / *Debutto 2014, Teatro Verdi, Milano*

La critica dice: “Shakespeare con questa commedia ci mette di fronte alla volubilità dell'amore, alla sua straordinarietà, come se per raggiungere lo stato di innamoramento fosse necessaria una magia, una condizione di incoscienza, in cui noi, miseri esseri umani, fossimo diretti, come marionette, da altre entità”.

Noi abbiamo provato a leggere nuovamente l'Opera in questo modo: *E se invece si fosse veramente vivi soltanto quando si è innamorati? Se fosse vero invece che il resto della nostra vita la passiamo come immersi in un livello onirico inconscio di*



routine e quotidianità?

Il nostro Sogno è riletto integralmente attraverso lo sguardo ingenuo e curioso di Bottom , che elevato qui al ruolo di protagonista, si trova ad essere un impacciato (ma irresistibile) burattinaio dalla risata asinina .

Il suo teatrino ha due soli burattini: Oberon e Titania.

Titania, l'amore improvviso e totale.

Oberon , il marito geloso e possessivo.

Le due entità mitiche, sono volutamente ridotte qui a funzione teatrale in quanto burattini, per conservare integro il punto più alto dell'opera shakesperiana.

L'incontro tra umano e Divino, tra concreto ed onirico,

tra il mondo materico, triviale ed allegro dei *Comici*

e quello etereo, onirico e fatato dei *Fairies*.

L'incontro ,infine, tra il tenero Bottom e la regina delle fate Titania.

Aspetto forse secondario a prima vista, nella Commedia, è stato per noi invece un punto fondamentale di riflessione. Bottom, che per un tragico scherzo divino si trova ad essere amato senza riserve, di una adorazione assoluta, dalla regina delle fate, improvvisamente viene rigettato nella vita normale, tra i comuni mortali portando per tutta la vita, dentro di se, questo magico incontro di cui non potrà fare parola a nessuno. Per noi la fine dell'idillio amoroso con Titania è il punto di ritorno al livello onirico, all'illogicità meccanica, organizzabile della quotidianità, al suo vuoto ripetersi senza spiegazioni. Insomma abbiamo provato a partire dove l'opera finisce.

Dopo l'incontro con Titania Ed Oberon nel mondo dell'onirico, così come accade nella pièce shakespeariana, quando Bottom torna al reale nulla è più come prima.

La realtà stessa si contamina di sogno in maniera sempre crescente.

Bottom stesso si trova ad essere catapultato in un viaggio nell'assurdo, attraverso il susseguirsi delle stagioni dell'amore di Oberon e Titania, finchè il mondo dell'onirico e dell'irreale gli invadono letteralmente casa, in un crescendo di assurdità e scoperte che porteranno Bottom a realizzare che il senso del suo viaggio è metafora di ricerca della più antica delle domande: *Il senso dell'amore.*

TRAILER <http://youtu.be/tZ8PzvQVi3Q>

ESTRATTO DELLO SPETTACOLO http://youtu.be/_pN_OV-D_al

I CANDIDI
spettacolo vincitore Premio Schegge 2011

testo e regia **Emanuele Crotti**

con **Francesco Meola, Valentina Picello, Andrea Pinna, Libero Stelluti, Giulia Viana, Chiara Zerlini, Fabio Zulli**

musiche originali **me and the white lash**

produzione *Eco di fondo* / *Debutto: Spazio Tertulliano, 2012*

In un futuro imprecisato, durante un devastante conflitto mondiale, un aereo precipita su un'isola deserta. Sette sono i sopravvissuti. Stretti in un abbraccio si promettono di sfidare insieme la fame, il buio e la paura per risolvere il problema essenziale dell'essere umano: essere salvato. Ma la cura del fuoco, l'attesa spasmodica di una nave, l'estasi della caccia, l'angoscia per ciò che si annida nella foresta, segnano le fasi attraverso cui questa giovane e selvatica democrazia si trasforma in una dittatura. La scena si presenta volutamente spoglia: è un'isola deserta o lo spazio asettico di un esperimento? Gli attori indossano soltanto una maglietta bianca, ultimo simbolo di civiltà. Aguzzini, assassini, cannibali: ecco i figli della candida democrazia. Non giudichiamoli perché, quando la nave arriverà a salvarli, avranno ciò che si meritano: saranno le nostre superstar.

La drammaturgia originale del regista Emanuele Crotti trae ispirazione dai romanzi *Cavie* di **Chuck Palaniuk** e *Il Signore delle mosche* di **William Golding**.

VIDEO INTEGRALE <http://www.youtube.com/watch?v=7vMAB9qljnE>

TRAILER http://www.youtube.com/watch?v=Y_43tFeZxYA

“*I Candidi* è una provocazione: gli istinti animaleschi sono innati, e schiacciano ogni tentativo da parte dell'intelligenza; e questo dato di fatto è ancora più sconvolgente se è la pelle, imbrattata, di un gruppo di ragazzi (prevalentemente muti) a mostrare l'odio come unica regola funzionante nella relazione umana.”

Martina Melandri – Krapp's Last Post



“Val la pena, infine, di sottolineare che questo gruppo di giovani artisti, che escono tutti da una solida formazione teatrale classica, ha compiuto la scelta di cimentarsi nella ricerca di forme che non ricalcassero i più rassicuranti e frequentati sentieri del teatro di tradizione, e che è riuscito nel suo intento, senza cedere alle tentazioni solipsiste di sperimentazioni criptiche e sterili.

Claudio Facchinelli – Sipario. “

COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA

da *Coppia aperta, quasi spalancata* di Dario Fo e Franca Rame
regia di **Giacomo Ferrà**
con **Andrea Pinna** e **Giulia Viana**
scene e costumi di **Paola Tintinelli**
luci di **Giuliano Almerighi**
Produzione Eco di fondo
Debutto: Teatro Comunale di Oleggio (NO) 2011



Le grottesche vicende di una coppia di coniugi, Antonia e suo marito, che decidono di sperimentare la formula della “coppia aperta” per risolvere i problemi della loro relazione. Ma la “coppia aperta”, che è in definitiva un'invenzione del marito per giustificare le sue infedeltà, ha i suoi svantaggi: “ *Prima regola: perché la coppia aperta funzioni, dev'essere aperta da una parte sola: quella del maschio! Perché se la coppia aperta è “aperta” da tutte e due le parti... ci sono le correnti*

d'aria!” Un'acuta e divertita riflessione sui problemi della coppia. **Uno dei testi più celebri della formidabile coppia Fo-Rame pubblicata nel 1983, ancora attualissima e sorprendente.**

La nostra Antonia è una donna sui trentanni.

Il proscenio è una zona di riflessione dove la nostra protagonista analizza la sua vita, come se fosse in una seduta psicoanalitica, in una dimensione intima e privata, in una confessione sofferta ma al tempo stesso ironica.

Essa focalizza la sua attenzione intorno ad un grande sospetto: la fedeltà di suo marito e a come lei, per liberarsi da questo pensiero, possa fare a costruirsi una vita in autonomia.

La scena, invece, è lo spazio mentale di Antonia, in cui l'immaginario da lei evocato nei suoi racconti, prende vita e si concretizza, a volte come un sogno, a volte come un incubo e l'attira a sé.

Lì incontra suo marito Pino, e tutte le sue età e le fasi della vita diventano così fasi della scena, ora grottesche, ora romantiche, ora drammatiche.

Lo spettatore è accompagnato in un viaggio attraverso le vicissitudini di una relazione, una come tante, dalla soffitta della nonna, attraverso i banchi di scuola, l'altare del matrimonio, nel percorso di una storia sentimentale, con tutte le difficoltà che una coppia può affrontare (la noia, la dipendenza, la nostalgia della libertà,...)

Le scene di Paola Tintinelli, costituite da lavagne giganti, su cui gli attori disegnano come in un gioco dai calendari che scorrono ai mobili di casa, dai fiori che appassiscono con gli anni a bambole voodoo vendicative, tracciano con semplicità ed efficacia bianco su nero, i segni di una convivenza.

TRAILER <http://www.youtube.com/watch?v=eAl6rBOvuf4>

CONTATTI E DATE DEGLI SPETTACOLI

ecodifondo@gmail.com

ORGANIZZAZIONE: Elisa Binda +39 333 48 54 019

le date aggiornate le trovate alla pagina ecodifondo.blogspot.com

PROSSIME REPLICHE

ORFEO ED EURIDICE

23, 24 maggio 2015, Teatro Vittorio Emanuele, Messina

6 giugno 2015, Teatro L'idea Sambuca di Sicilia

O.Z., storia di un'emigrazione

6 maggio 2015, h 19, Festival Segnali, Milano

REPLICHE PRECEDENTI

ORFEO ED EURIDICE

Teatro Elfo Puccini, Milano

Nuovo Teatro Comunale, Pergine

Teatro Comunale Verdi, Pordenone

Auditorium Teatro Nuovo, Treviglio (MI)

Teatro comunale, Rovereto

Teatro Astra, Vicenza

Campo teatrale, Milano

Finale In box, Firenze

Kilowatt Festival, Sansepolcro (replica INBOX)

Le città visibili Festival, Rimini
Officina Teatro, Caserta (replica INBOX)
Torre dell'Acquedotto, Cusano Milanino (MI)
Fonderie Limone, Moncalieri (TO)
ITC San Lazzaro, Bologna
Cambusa Teatro, Lugano
Villa dei Leoni, Mira (VE)
Teatro dell'Olivio, Camaiore (LU)

LE ROTAIE DELLA MEMORIA

Teatro Oscar, Milano, (MI), Festival Resistente
Castello di Oramala, (PV), Festival Rigenerazioni
Molino del Groppo, Pozzol Groppo (AL)
Sala Consigliare, Godiasco (PV)
Spazio Tertulliano, Milano (MI)
Cameri (NO), Rassegna La maschera e le stelle
Piccolo Coccia, Novara (NO)
Festa dell'ANPI, Varallo Pombia (NO)
Teatro Filodrammatici, Milano

NATO IERI

Finale Premio Scenario Infanzia 2012, Teatro delle
Briciole, Parma

FESTIVAL SEGNALI, Cormano
Teatro Prova, Bergamo
Centrolucia, Botticino Sera
PIME, Milano
Teatro comunale, Ferrara
Spazio 89, Milano
Teatro delle Ali, Breno
Casa di reclusione, Opera
Tournée circuito Teatro Stabile di Bolzano

COPPIA APERTA

Teatro civico, Oleggio (NO)
Torre dell'Acquedotto, Cusano Milanino (MI)
IL CUBO, Rassegna Schegge, Torino

I CANDIDI

Rassegna Schegge, Torino
Spazio Tertulliano, Milano

SOGNI

Teatro Verdi, Milano